aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0113242
del 08/02/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova,

Prot. n.

Class./Fasc.: 2021/13.17.1/40-14

Allegati: -/

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

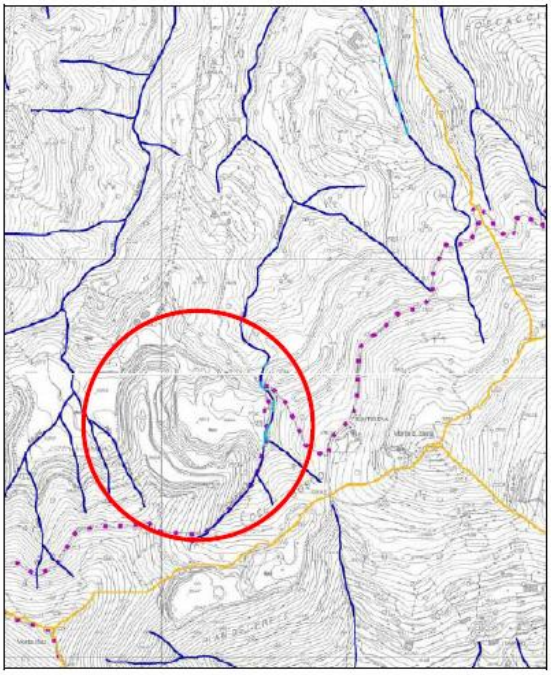
OGGETTO: **S858** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto "Variante al piano di coltivazione della Cava Mei" nel Comune di Vado Ligure.
Proponente: Società MANTOBIT S.p.A.
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c.4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

In riferimento alla nota Prot. 2022/20137 del 12/01/2022 e a quanto in oggetto, innanzitutto si richiama la precedente nota di questo settore, prot. n. 112942 del 22/12/2022, con la quale erano stati chiesti alcuni chiarimenti ed integrazioni riguardanti la matrice "acque". Il proponente ha fornito riscontro a quanto richiesto.

La cava in questione, esistente, è situata a monte della Frazione San Genesio in comune di Vado Ligure ed è gestita dalla Mantobit S.p.A. Vi si estrae materiale calcareo impiegato nella produzione di inerti per usi edili e stradali, in varie pezzature, e presso il sito sono ubicati i relativi impianti destinati alla frantumazione/lavorazione inerti; i prodotti dell'estrazione, oltre ad essere venduti a terzi, sono anche destinati alla produzione di conglomerati cementizi e bituminosi, attività che viene svolta presso un secondo sito gestito dalla stessa azienda, con sede in Via Caravaggio a Savona. Presso il sito della cava, oltre alle attività di estrazione e lavorazione inerti, l'azienda svolge anche attività di recupero rifiuti non pericolosi derivanti da attività edilizie e da fresatura/rifacimento fondi stradali (essenzialmente frantumazione di tali rifiuti con produzione di materia prima secondaria destinata sempre al settore edilizio e stradale). Con DGR 671/2019 è stato introdotto l'obbligo di effettuare tale tipologia di attività utilizzando un impianto di frantumazione dedicato, e non lo stesso impianto utilizzato per gli inerti di cava. La Società esercisce ad oggi in virtù di Autorizzazione Unica Ambientale, comprendente anche tali aggiornamenti e modifiche impiantistiche, rilasciata dalla Provincia di Savona DD n. 1204 del 17/05/2021 (e relativo provvedimento dello SUAP del comune di Vado Ligure).

RETICOLO IDROGRAFICO REGIONALE
Stralcio CTR 1:10000: 229100-140

Delibera n° 507 del 21.06.2019





Stralcio immagine satellitare - fonte Google Earth Pro (GEP)



La variante oggetto del presente procedimento riguarda sia il piano di coltivazione di cava, sia, conseguentemente, il progetto di sistemazione finale; in particolare per quanto riguarda il piano di coltivazione della cava viene previsto di procedere anche con l'escavazione a fossa di parte del piazzale, ipotizzando tale escavazione tra quota 180 e quota 165 m slm. Questo anche a causa di problemi di distacco, e quindi di sicurezza, verificatisi lungo il fronte Sud Est che pertanto non potrà più essere utilizzato, contrariamente a quanto previsto nel piano attuale. Per quanto riguarda la fase successiva di riempimento della cava, nella documentazione viene dichiarato che la si ipotizza molto diversa rispetto a quella attualmente autorizzata e prevede il rimodellamento completo mediante riporto, con il riempimento del vuoto di cava quasi nella sua totalità. Viene inoltre dichiarato che il recupero ambientale dell'area comprenderà anche il ripristino dell'alveo del Rio Calcinara e la sua rinaturalizzazione, nel tratto che interessa marginalmente il piazzale di cava, e che tutte le acque meteoriche che insistono sull'area, nelle varie fasi di lavorazione e dopo

la sistemazione finale, confluiscono e confluiranno nel Rio Calcinara, che costituisce il recettore naturale del bacino definito dalle linee di displuvio che delimitano la cava.

Nella figura successiva si rappresenta la localizzazione della cava in questione rispetto ai corpi idrici tipizzati secondo quanto previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e contenuto nel vigente Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 11/2016; si evidenzia in particolare che l'area è localizzata sull'acquifero carsico denominato Monte Mao - Bergeggi - IT07GWCASV20.

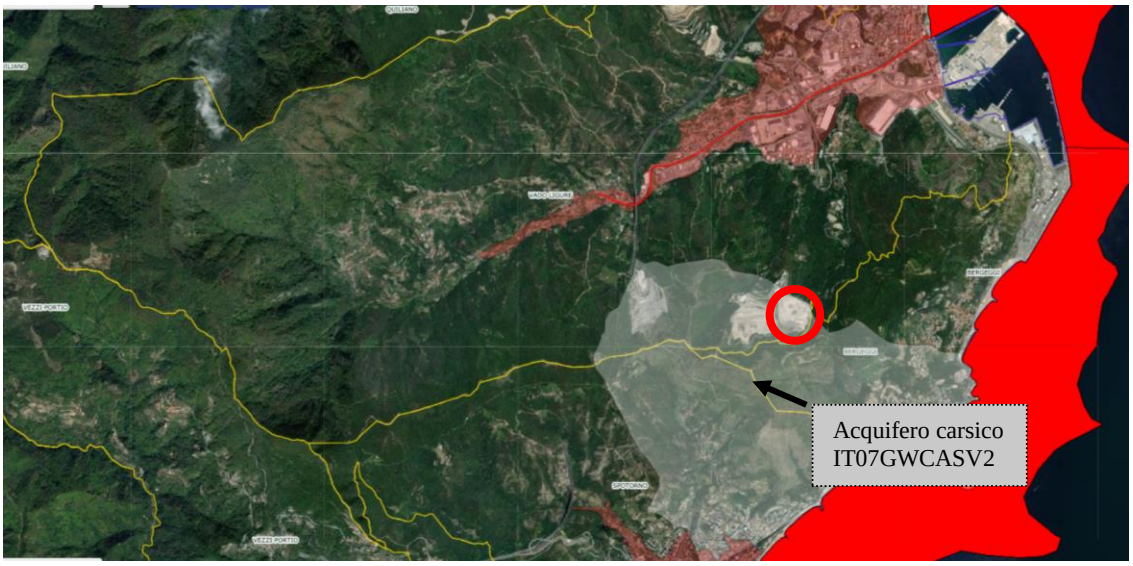


Figura A- Sito della cava Mei evidenziato rispetto ai corpi idrici individuati ai sensi della Parte III del Dlgs 152/06 (cartografie disponibili dal geoportale regionale)

A fronte delle richieste inoltrate da questo settore con la citata nota 112942 del 22/12/2022, il proponente ha chiarito la tipologia degli scarichi denominati S1 ed S2 in corpo idrico superficiale (Rio Calcinara) e ne ha chiarito anche la posizione, a valle della strada di accesso alla cava stessa, con una rappresentazione cartografica); entrambi di tipo occasionale e non continuo, e già ricompresi nella vigente Autorizzazione Unica Ambientale. Viene anche dichiarato che la variante oggetto del presente procedimento non produrrà variazioni nella posizione di tali scarichi/immissioni nel Rio. Si rimanda alle fasi successive il presente procedimento e alla Provincia quale ente competente, qualora fossero necessarie modifiche all'autorizzazione e/o al Piano di prevenzione e Gestione acque di prima pioggia e dilavamento.

È stato inoltre presentato, sempre a seguito di richiesta dello scrivente settore, un documento di approfondimento idrogeologico finalizzato a valutare l'esistenza di eventuale circolazione idrica all'interno del volume di scavo. Lo studio evidenzia l'assenza di interferenza con l'eventuale corpo idrico probabilmente situato a profondità molto maggiore e quindi non influenzato dalle attività di scavo. Secondo quanto riportato dai progettisti la circolazione all'interno dell'ammasso roccioso carbonatico è riconducibile ad un modello di circolazione verticale, con infiltrazione delle acque meteoriche fino a profondità elevate dal p.c. Tale valutazione è basata sulle osservazioni delle attività già svolte in sito e sulle indagini effettuate nella vicina discarica di Boscaccio.
La circolazione idrica sarebbe quindi limitata alle acque meteoriche che incidono direttamente l'area di cava, con fuoriuscita al contatto con le quarziti in caso di precipitazioni abbondanti.
Il documento contiene anche una proposta di monitoraggio *ante* e *post operam* che prevede:

prima fase:
- di eseguire prospezioni geoelettriche atte a riconoscere la presenza di un livello acquifero all'interno della roccia carbonatica, qualora questo, contrariamente alle aspettative, fosse presente;

seconda fase - da eseguire solo in caso di individuazione di acquifero poco profondo:
- messa in opera di un piezometro in foro della lunghezza di almeno 25 m con esecuzione di prove di permeabilità durante la perforazione;
- per il primo anno letture con cadenza mensile e dopo precipitazioni intense;
negli anni successivi letture con cadenza almeno bimestrale e secondo necessità, in ogni caso, dopo precipitazioni intense.

In fase di riempimento è poi prevista:
- determinazione della permeabilità in pozzetti di prova in n° di 3-4 dopo i primi 50.000 m^3 circa di abbancamento;
- successiva programmazione, tenuto conto dei risultati delle prime prove, di campagne di prove di permeabilità in situ da eseguirsi indicativamente ogni 100-200.000 m^3 di riporto;
-poiché a lavori di abbancamento ultimati è prevista l'installazione di almeno due tubi inclinometrici verticali per i monitoraggi relativi alla stabilità del riempimento, con letture estese a tutto il periodo di post gestione, contestualmente saranno eseguite letture del livello dell'acqua, se presente.

Conclusioni
Alla luce delle considerazioni espresse dai progettisti riteniamo che, ai fini della salvaguardia del corpo idrico carsico sottostante il monitoraggio ante-operam sia sufficiente, pertanto concordiamo che l'intervento non produca impatti negativi rispetto agli obiettivi di qualità delle acque di cui al Piano regionale di Tutela delle Acque.

Si pone quale unica condizione ambientale l'effettuazione del monitoraggio proposto e descritto dal proponente al paragrafo 6 "Piano di monitoraggio" della Relazione Idrogeologica - revisione gennaio 2022.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

SG/ap-cc-sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 08-02-2022 11:04:56
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE – Settore Ecosistema Costiero e Acque -
Via D'Annunzio, 111 – 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
R.d.P. Dr. Geol. Carlo CAVALLO, tel.010/5485221, E-mail carlo.cavallo@regione.liguria.it